



# Il Centro di Belleville a Bouaké

Un progetto decennale di ACTA : un Centro per accogliere, formare, curare

**D**ieci anni di lavoro, di viaggi di confronto con una realtà che ha vissuto guerre e sofferenze e che ancora oggi, in una situazione apparentemente tranquilla, sta lottando per il proprio futuro. Stiamo parlando della Costa d'Avorio e più precisamente di Bouaké, una città al centro del Paese, sede centrale delle forze ribelli. È a Bouaké che ACTA, grazie a un incontro avvenuto nel 2001 con Gregoire, (fondatore dell'associazione S. Camillo Bouake), ha iniziato una presenza e un lavoro con la realtà della *Saint Camille*, un'associazione che gestisce diversi centri di accoglienza, cura e integrazione sociale di persone con malattia mentale. Il Centro esiste, il Centro accoglie una sessantina di donne con circa venti bambini. L'edificio adibito a centro per l'infanzia accoglie 75 bambini del quartiere. Bambini che non avrebbero la possibilità di frequentare una scuola d'infanzia, ma soprattutto non avrebbero la sicurezza di un pranzo caldo. I colori del Centro attirano l'attenzione di chi lo visita. Abbiamo voluto pitturare gli edifici con colori forti, belli, quasi si volesse togliere il grigiore e la sofferenza delle persone che ci abitano. Le donne, molte delle quali incatenate o messe in ceppi di legno per parecchi anni perché malate, al Centro si sentono accolte e si stanno formando. Un piccolo atelier di parrucchiera, uno di sartoria, uno di cucina e uno di orticoltura permettono percorsi formativi grazie ai quali le donne possono avere opportunità di reinserimento sociale e occupazionale con garanzie per una autonomia economica di sussistenza. Il personale del Centro è composto da tre suore della congregazione locale *Notre Dame de la Paix*, di alcune formatrici per gli atelier e di alcuni ex-malati che per dire grazie a chi li ha curati hanno deciso di rimanere nei centri dell'Associazione. Il Centro prevede l'inizio delle attività di formazione dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17. Ai laboratori

di formazione si affiancano attività di alfabetizzazione e formazione igienico sanitaria. Per il centro per l'infanzia, 3 - 6 anni, vi sono 3 educatrici e un inserviente con un orario di accoglienza che va dalle ore 7.30 alle ore 17.30 dal lunedì al venerdì. Per l'ambulatorio vi è una presenza di un medico, un infermiere professionale e un farmacista per la vendita dei medicinali prescritti. Il Centro dopo mille difficoltà e due guerre ha iniziato le attività, in forma ridotta dal settembre 2010, ed ora il centro di accoglienza donne e bambini, i laboratori, il centro per l'infanzia e il dispensario sono nel pieno delle loro funzioni. ACTA, per la costruzione del Centro ha potuto beneficiare di molti aiuti da persone private, da associazioni, enti pubblici e dalla Conferenza Episcopale Italiana con un progetto della diocesi di Bouaké. Caritas Ticino sin dall'inizio ha sostenuto il progetto e di questo ACTA le è grata. E il futuro? Per il futuro ACTA si è impegnata per 5 anni per un accompagnamento alla gestione, supporto economico e formazione del personale e per questo necessita nuovamente della solidarietà di tutti. Per gli alimenti, per visite psichiatriche, per i medicinali, per assicurare una formazione, per un accompagnamento e monitoraggio nei rientri in famiglia e società, per dare dignità alle donne nel Centro, ACTA abbisogna di 60'000 franchi all'anno. Il nostro impegno è quello di assicurare questo futuro ed una autonomia gestionale locale, cercando di rendere il Centro capace di produrre lui stesso un minimo di risorse, grazie agli introiti dei piccoli atelier e soprattutto costruendo accordi di prestazione con i ministeri competenti. La strada per una autonomia è ancora lunga e difficile, probabilmente l'autonomia economica non potrà essere raggiunta totalmente, ma sicuramente si dovrà lavorare per una drastica riduzione della dipendenza economica basata esclusivamente su finanziamenti di *benevolenza estera*. ■

di Mimi Lepori Bonetti  
(Coordinatrice di Acta)



Il Centro di Belleville di Bouaké, sostenuto dal Ticino dopo mille difficoltà e due guerre, ha iniziato le attività ed ora il centro di accoglienza per donne e bambini, i laboratori e il dispensario sono nel pieno delle loro funzioni



APPROFONDIMENTI SUL Web